GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — SABATO 2 SETTEMBRE — NUM. 206

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ..... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ..... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma..... „	9	17	32
	Per tutto il Regno ..... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 agosto 1882, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla **Amministrazione** della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via della Missione.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere chiaramente* e *firmare* in modo INTELLIGIBILE gli **Avvisi** di cui si richiede l'inserzione.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. **DCLIII** (*Serie* 3ª, *parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la deliberazione 4 ottobre 1881 del Consiglio comunale di Calitri circa l'inversione della somma di lire 4000, costituita da avanzi di Cassa capitalizzati dalla Confraternita del Monte dei Morti, nel comune di Calitri, per la fondazione di un Monte di pegni e circa la costituzione di detto Monte in Corpo morale;

Vista la deliberazione 19 dicembre 1881 della Deputazione provinciale di Avellino.

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753;

Visto il parere 29 aprile 1882 del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata l'inversione della suddetta somma di lire 4000 a favore del Monte dei pegni, in Calitri, che è eretto in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **954** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Riconosciuta la necessità di coordinare alle modificazioni introdotte nel regolamento generale universitario, approvate con R. decreto 12 febbraio 1882, le disposizioni del regolamento per la collazione degli stipendi universitari del Convitto Marco Foscarini, di Venezia;

Sentito il Consiglio direttivo ed il rettore del Convitto medesimo;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al testo dell'art. 13 del regolamento per gli stipendi universitari Foscarini, approvato con R. decreto 2 aprile 1876, n. 3067, è surrogato il presente:

Art. 13. Agli allievi che si mostreranno negligenti nel presentarsi agli esami, ovvero li sosterranno con infelice o poco soddisfacente risultato, verrà inflitta dal Consiglio del Convitto una delle seguenti pene:

a) La perdita di una rata trimestrale all'allievo che negli esami speciali sostenuti in fine d'ogni anno non avrà riportato una media non inferiore ai nove decimi, ed almeno otto decimi in cadun esame sulle materie obbligatorie consigliate dalla Facoltà.

Questa pena potrà essere dal Consiglio diminuita o commutata in quella dell'ammonizione, quando si tratti di un alunno che per la prima volta abbia ottenuto il numero di punti sovraindicati;

b) La perdita dello stipendio di un anno all'allievo che, senza legittima causa debitamente comprovata, prima che scada la sessione estiva, non avrà superati in detta sessione con buon esito gli esami speciali nelle materie obbligatorie come sopra, ovvero per due anni non avrà conseguito la media complessiva dei nove decimi in detti esami, ed almeno gli otto decimi in ciascun esame speciale;

c) La perdita definitiva dello stipendio, all'allievo che in più di due anni non avrà ottenuto la votazione di cui alla lettera precedente, ovvero sia stato rigettato nel corso dei suoi studi in due esami speciali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 luglio 1882.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **943** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 43 del Codice della marina mercantile;

Visto il R. decreto 11 marzo 1873, n. 1303 (Serie 2ª), sulla stazzatura dei bastimenti mercantili;

Sentiti il Consiglio di Stato ed il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Alle disposizioni contenute negli articoli 15, 16, 17, 18, 19 e 20 del succitato R. decreto 11 marzo 1873 è sostituita la disposizione seguente:

In qualunque bastimento munito di macchine motrici a vapore o di altro motore meccanico, per cui occorra uno spazio particolare, una concessione sarà fatta per lo spazio occupato dal meccanismo di propulsione, sottraendo lo spazio stesso dalla stazza lorda computata secondo è prescritto nel succitato R. decreto 11 marzo 1873, e la residua somma sarà considerata come stazza di registro di tale bastimento.

La detta sottrazione verrà computata nel modo seguente:

a) In riguardo ai bastimenti aventi macchine con ruote a pale, in cui la stazza dello spazio esclusivamente occupato dalle macchine e caldaie, incluso lo spazio necessario pel debito funzionamento di esse, è superiore al venti per cento ed inferiore al trenta per cento della stazza lorda del bastimento, tale sottrazione sarà di trentasette centesime parti di detta stazza lorda.

E nei bastimenti aventi propulsore ad elica nei quali la stazza dello spazio suddetto è superiore a tredici per cento ed inferiore a venti per cento di detta stazza lorda, tale sottrazione sarà di trentadue centesime parti della stazza lorda medesima;

b) In quanto a tutti gli altri bastimenti, questa sottrazione, se l'Amministrazione marittima e l'armatore siano in ciò d'accordo, verrà computata nello stesso modo, ma sarà in facoltà tanto dell'Amministrazione stessa, come dell'armatore, di esigere che detto spazio venga misurato e sia valutata la sottrazione da farsi in conseguenza; ed ogniqualvolta sarà fatto luogo a tale misura, la sottrazione consisterà nella stazza dello spazio effettivamente occupato dalle macchine e caldaie e necessario al loro debito funzionamento, coll'aggiunta, nel caso di bastimenti a ruote, di una metà; e nel caso di bastimenti ad elica, di tre quarti della stazza di detto spazio. La misura ed uso di detto spazio sarà determinata colle seguenti regole:

1. Sia misurata la profondità media dello spazio fra il suo termine superiore e le serrette alla gola dei madieri, come pure siano misurate tre larghezze, o più di tre se sarà necessario, dello spazio al mezzo della profondità, tali larghezze essendo rilevate una a ciascuna estremità ed una al mezzo della lunghezza, si prenda la media di tali larghezze, sia del pari misurata la lunghezza media dello spazio compreso fra la paratia prodiera e quella poppiera, vale a dire fra i termini di tale lunghezza, escludendone quelle parti, dove alcuna ne esista, che non siano effettivamente occupate dalle macchine e caldaie, o necessarie al loro debito funzionamento, siano moltiplicate insieme queste tre dimensioni di lunghezza, larghezza e profondità, ed il prodotto sarà il contenuto cubico o volume dello spazio sottostante al termine superiore; sia poi calcolato il contenuto dello spazio o spazi, ove ne esistano, al di sopra del termine superiore anzidetto, delimitati per contenere parti di macchina, o per ammettere luce ed aria, moltiplicando insieme la lunghezza, profondità e larghezza dei medesimi, siano aggiunti questi volumi e quello dello spazio sottostante al termine superiore, sia divisa la somma per 2,831,685, il risultato costituirà la stazza dello spazio suddetto;

2. Se in alcun bastimento nel quale sia da misurare lo spazio suddetto le macchine e le caldaie si trovino collocate in compartimenti separati, il contenuto di ciascuno di essi sarà misurato separatamente in pari modo, a termini delle regole sopra indicate, e la somma dei risultati sarà considerata come stazza di detto spazio;

3. Nel caso di bastimenti ad elica, nei quali sia da misurare lo spazio suddetto, vi si aggiungerà il contenuto della galleria dell'asse, come facente parte dello spazio medesimo, e verrà determinato moltiplicando insieme le medie della lunghezza, larghezza e profondità della galleria, e dividendo il prodotto per 2,831,685;

4. Se in alcun bastimento nel quale sia da misurare lo spazio anzidetto venga introdotta alcuna variazione nella lunghezza o capacità dello spazio stesso, o se venga in esso collocato alcun camerino, tale bastimento verrà considerato come non stazzato sino dopo la ristazza;

5. Se in alcun bastimento nel quale sia da misurare lo spazio anzidetto vengano stivate o trasportate mercanzie od oggetti nello spazio medesimo, il contravventore sarà punito col *maximum* delle pene di polizia.

Art. 2. Alla data del 1° luglio 1883 cesserà di essere valida la stazza di qualunque bastimento munito di macchine motrici a vapore od altro motore meccanico eseguita in base agli articoli 15, 16, 17, 18, 19 e 20 del Regio decreto 11 marzo 1873, i quali rimangono abrogati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 luglio 1882.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **987** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge del 2 luglio 1882, n. 840 (Serie 3ª), con cui venne data al Governo la facoltà di modificare l'attuale circoscrizione territoriale delle sette Preture mandamentali della città di Torino;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Torino, in data 17 luglio 1882;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La circoscrizione territoriale delle Preture mandamentali di Torino è stabilita come segue:

N° d'ordine dei mandamenti	DENOMINAZIONE delle PRETURE	PERIMETRI delle nuove circoscrizioni mandamentali	SEZIONI URBANE e frazioni territoriali del suburbio comprese nelle nuove circoscrizioni	POPOLAZIONE nella città	POPOLAZIONE nel suburbio	POPOLAZIONE Totale
1	Dora	Le vie Rossini, Po, Carlo Alberto, Maria Vittoria, Santa Teresa, Botero, Bellezia e il Corso Regina Margherita	Sezione Dora e parte delle Sezioni Monviso e Po	31,342	»	31,342
2	Moncenisio	Le vie Bellezia, Botero, Cernaia, Santarosa ed i Corsi Principe Oddone e Regina Margherita	Sezione Moncenisio	33,494	»	33,494
3	Monviso	La via Carlo Alberto, il Corso Vittorio Emanuele II, la cinta daziaria, lo stradale di Rivoli e le vie Santarosa, Cernaia, Santa Teresa e Maria Vittoria	Sezione Monviso in parte . . .	27,027	»	27,027
4	Po	Il fiume Po, il Corso Vittorio Emanuele II e le vie Carlo Alberto e Po	Sezione Po, in parte, e sezione Borgonuovo	32,511	»	32,511
5	Borgo San Salvatore	Il fiume Po a monte del ponte in ferro, il confine territoriale sud-ovest, lo stradale di Rivoli, la cinta daziaria ed il Corso Vittorio Emanuele II	Sezione Borgo San Salvatore, parte della sezione Monviso e frazioni territoriali Molinette, Lingotto, Mirafiori, Tetti Varò, San Paolo, Pozzo di Strada	40,510	6,766	47,276
6	Borgo Po	Il fiume Po a monte del ponte della Gran Madre di Dio, il confine territoriale est, il fiume Po, il torrente Dora a monte sino al ponte delle Benne, il Corso Regina Margherita e le vie Rossini e Po	Sezione Borgo Po, sezione Vanchiglia per la massima parte, parte della sezione Po e frazioni territoriali Superga, Sassi, Mongreno, Madonna del Pilone, Reaglie, Santa Margherita, San Vito, Pilonetto	27,708	6,319	34,027
7	Borgo Dora	Il torrente Dora a valle del ponte delle Benne, il fiume Po, il confine territoriale nord-ovest, lo stradale di Rivoli, il Corso Principe Oddone ed il Corso Regina Margherita sino al ponte delle Benne	Sezioni Borgo Dora e San Donato, parte minima della sezione Vanchiglia e frazioni territoriali Tesoreria, Lucento, Madonna di Campagna, Parco Bertollo, Abbadia di Stura, Villaretto	33,715	13,440	47,155
			Totale . . .	226,307	26,525	252,832

Art. 2. Il presente decreto avrà effetto dal giorno 15 settembre 1882.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 21 agosto 1882.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 21 agosto 1882:

Tamajo comm. Giorgio, prefetto della provincia di Arezzo, nominato prefetto della provincia di Reggio Calabria;

Tonarelli comm. avv. Domenico, prefetto in disponibilità, id. di Arezzo.

Con R. decreto del 27 agosto 1882:

Gilardoni comm. Antonio, prefetto della provincia di Reggio Calabria, collocato a disposizione del Ministero.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 4 giugno 1882:

Bava cav. Giuseppe, presidente del Tribunale civile e correzionale di Pistoja, nominato consigliere della sezione di Corte d'appello in Perugia;

Savagnone cav. Giuseppe, id. di Rocca San Casciano, tramutato a Pistoja;

Guiscardi cav. Roberto, consigliere della Corte di appello di Trani, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio, a sua domanda, presso la stessa Corte di appello di Trani, dal 1° giugno 1882;

Cerioli Giulio, pretore del mandamento di Lecco, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Brescia.

Con decreti dell'8 giugno 1882:

Presutti cav. Ascanio, consigliere della sezione di Corte d'appello in Perugia, applicato alla Corte di cassazione di Firenze;

Colonnetti cav. Pietro, id. della Corte di appello di Napoli, tramutato a Torino a sua domanda;

Fusconi cav. Carlo, id. della sezione di Corte di appello in Macerata, id. a Lucca id. in soprannumero;

Noseda cav. Francesco, presidente del Tribunale civile e correzionale di Lucca, nominato consigliere di Corte d'appello alla sezione di Macerata;

Barbera cav. Gio. Battista, id. di Catania, id. di Catanzaro;

De Luca cav. Vincenzo, vicepresidente id. di Palermo, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Catania;

Cucca Domenico, giudice del Tribunale civile e correzionale di Salerno, nominato vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Palermo;

Laffranchi Bernardo, procuratore del Re a Breno, tramutato a Bozzolo;

Corrias Giuseppe, reggente il posto di sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Sassari, nominato sostituto procuratore del Re presso lo stesso Tribunale;

Anzalone Costantino, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Mistretta, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per quattro mesi, dal 1° giugno a tutto settembre del corrente anno;

Pistolese Pietrantonio, uditore vicepretore del mandamento di Muro Lucano, dispensato, a sua domanda, dalla carica di uditore, conservando quella di vicepretore del mandamento di Muro Lucano;

Bodo cav. Giuseppe, consigliere della Corte di appello di Torino, collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° luglio 1882 col titolo e grado di presidente di sezione di Corte di appello;

Manaresi cav. Euclide, consigliere di Corte di appello, in aspettativa per motivi di salute a tutto giugno corrente, collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° luglio 1882;

Versegnassi cav. Giacomo, procuratore del Re presso il Tribunale di Bozzolo, id. id. id.

Con RR. decreti del 19 giugno 1882:

Rizzotti Lella Francesco, commerciante, nominato giudice ordinario del Tribunale di commercio di Messina pel triennio 1882-1884;

Merenda Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Bologna, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per sentenza della Corte di cassazione di Roma del 30 marzo 1882, riammesso in servizio dal 1° luglio p. v., ed è tramutato alla Corte d'appello di Venezia, e contemporaneamente applicato a quella di Catanzaro;

Carlini cav. Giovanni Battista, consigliere della Corte d'appello di Brescia, tramutato a Bologna, a sua domanda;

Cravotto cav. Giuseppe Uberto, id. di Casale, id. a Torino;

Sassi cav. Giustiniano, presidente del Tribunale civile e correzionale di Livorno, nominato consigliere in soprannumero alla sezione di Corte d'appello in Perugia;

Caroncini Filippo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Pordenone, nominato vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Venezia;

Monetti cav. Salvatore, id. di Cassino, id. ad Avellino;

D'Andrea Luigi, id. di Ancona, con l'incarico della istruzione dei processi penali, id. a Roma, ed applicato all'ufficio d'istruzione penale;

Crosta-Curti-Petarda Francesco Giacomo, pretore del mandamento di San Martino d'Albaro, nominato giudice del Tribunale di Perugia;

Marcarelli Pasquale, aggiunto giudiziario, applicato all'ufficio del Pubblico Ministero presso il Tribunale di Casale, nominato sostituto procuratore del Re a Sassari;

Mezzadri cav. Pietro, procuratore del Re presso il Tribunale di Crema, applicato alla Procura generale della Corte d'appello di Catanzaro, con le funzioni di sostituto procuratore generale, tramutato a Breno, continuando nell'attuale applicazione;

Zonca Antonio, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Genova, incaricato temporaneamente di reggere l'ufficio della R. Procura presso il Tribunale di Crema, nominato reggente il posto di procuratore del Re presso il Tribunale di Crema;

Gatti Achille, id. di Bologna, incaricato di reggere temporaneamente l'ufficio della Regia Procura presso il Tribunale di Breno;

Ferrante Antonio, id. di Cosenza, tramutato a Palmi;

Marchianò Achille, id. di Palmi, id. a Cosenza;

Thiene Gaetano, giudice del Tribunale civile e correzionale di Pavullo, id. in Acqui.

Con RR. decreti del 25 giugno 1882:

Floris Soro Gaetano, giudice di Tribunale civile e correzionale, in aspettativa per motivi di salute a tutto giugno corrente, confermato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per gli stessi motivi di salute, per mesi tre, dal 1° luglio a tutto settembre p. v.;

Franceschinis Francesco, id. di Pordenone, id., id. id. per un mese, dal 1° luglio p. v.;

Marchi Sebastiano, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Arezzo, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano;

Bonaccorsi Giuseppe, id. di Bergamo, id. di Varese;

Marlianici Cesare, giudice del Tribunale civile e correzionale di Bergamo, collocato a riposo, a sua domanda, con titolo e grado onorifico di vicepresidente di Tribunale;

Buffa cav. Filippo, consigliere della Corte d'appello di Torino, collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° luglio 1882, col titolo e grado di presidente di sezione onorario di Corte d'appello;
Biffi cav. Antonio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino, id. id. id.;
Mazza Francesco, aggiunto giudiziario, applicato al Tribunale civile e correzionale di Finalborgo, dichiarato dimissionario dalla carica per non averne assunto le funzioni nel termine di legge;
È accolta la volontaria dimissione data da Galliano Domenico alla carica di giudice supplente del Tribunale di commercio di Genova;
È accolta la volontaria dimissione data da Tognasso Paolo dalla carica di giudice supplente del Tribunale di commercio di Savona;
Pecchia cav. Ottavio, consigliere della Corte d'appello di Trani, destinato a servire in quella di Napoli, tramutato a Napoli;
Curcio comm. Giorgio, id. di Firenze, id., id.;
Badolisani cav. Orazio, id. della sezione di Potenza, id. in soprannumero;
Azzariti cav. Giuseppe, id. della Corte d'appello di Aquila, id. id.;
Manca cav. Enrico, id. di Casale, destinato a servire presso quella di Torino, tramutato a Torino;
Cassola cav. Carlo, id. di Brescia in soprannumero, nominato consigliere effettivo della stessa Corte;
Malavasi cav. Luigi, id. di Parma, tramutato, a sua domanda, alla sezione di Corte d'appello in Modena;
Pizzarelli cav. Cesare, id. della sezione di Corte d'appello di Modena, id. id. a Parma;
Bona cav. Giuseppe, presidente del Tribunale di commercio di Torino, nominato consigliere in soprannumero presso la Corte d'appello di Torino;
Buzzi cav. Cesare, procuratore del Re a Lecco, id. id. di Brescia;
Uraugia-Tazzoli cav. Enrico, id. di Sassari, tramutato a Lecco;
Calzarossa Luigi, presidente del Tribunale civile e correzionale di Legnago, id. a Livorno;
Massani Francesco, vicepresidente del Tribunale di Udine, id. ad Arezzo;
De Simone Luigi, id. di Trani, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Termini Imerese;
Ovio Costantino, giudice del Tribunale di Verona, incaricato dell'istruzione penale, nominato vicepresidente del Tribunale di Udine;
Pescatori Camillo, id. di Verona, tramutato a Rocca San Casciano;
Amato Francesco Saverio, id. di Palmi, id. a Larino;
Boveri Alberto, id. di Sciacca, id. a Palmi;
Monticelli Candido, pretore del mandamento di Andorno, nominato giudice del Tribunale di Pavullo;
Conti Augusto, id. di Pont-Canavese, id. di Pordenone.

Con R. decreto del 29 giugno 1882:

Mignone cav. Girolamo, consigliere della Corte d'appello di Aquila, in aspettativa per motivi di famiglia a tutto giugno 1882, collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° luglio 1882, col titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte di appello.

Con decreti Ministeriali del 2 luglio 1882:

Cugini cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Bologna, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° giugno 1882;
Gherardi cav. Pacifico, id. della sezione di Corte d'appello di Macerata, id. dal 1° luglio 1882;
Mantese cav. Carlo, id. della Corte di appello di Napoli, id. dal 1° agosto 1882;
Capaldo cav. Roberto, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani, applicato a quella di Napoli, id. id.;
Poli cav. Vincenzo, presidente del Tribunale civile e correzionale di Udine, id. dal 1° giugno 1882;
Tavani cav. Enrico, id. di Teramo, id. dal 1° luglio 1882;
Romeo cav. Giovanni, id. di Gerace, id. id.;
Burri Angelo, id. di Grosseto, id. id.;
Colao Beniamino, id. di Monteleone, id. id.;
Rossi cav. Nicola, id. di Potenza, id. id.;
Giliberti cav. Enrico, id. di Cosenza, id. id.;
Gagliardi cav. Michele, procuratore del Re presso il Tribunale di Benevento, id. id.;
Zanoni cav. Giuseppe, id. di Reggio d'Emilia, id. dal 1° agosto 1882;
Chiaja Polemondo cav. Cesare, giudice del Tribunale civile e correzionale di Roma, id. dal 1° giugno 1882;
Crocini Ulisse, id. di Pistoia, id. id.;
Bezzo Giovanni Battista, id di Castelnuovo di Garfagnana, id. id.;
Orrù Giovanni, id. di Pisa, id. id.;
Stea Baldassare, id. di Trani, id dal 1° luglio 1882;
Bocchi Pietro, id. di Bologna, id. id.;
Bracco-Amari Francesco, id. di Termini Imerese, id. id.;
Pozzolo Gaetano, id. di Padova, id. id.;
Magnanini Francesco, id. di Bologna, id. id.;
Crosa Filiberto, id. di Torino, id. id.;
Olivieri Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Catanzaro, id. id.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduta l'istanza del notaio signor Murino Nicola fu Michele, residente a Salerno;

D'accordo col Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, e secondo il disposto dall'articolo 18 della legge 10 luglio 1861, numero 94, istitutiva del Gran Libro del Debito Pubblico, e dell'articolo 296 del regolamento approvato col Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, non che in relazione alla legge 18 dicembre 1878, n. 1726, ed al R. decreto 20 settembre 1874, n. 2058,

Determina:

Il notaio signor Nicola Murino fu Michele, di Salerno, è accreditato presso l'Intendenza di finanza in detta città per le autenticazioni prescritte con la legge e regolamento in vigore per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

Il signor direttore generale del Debito Pubblico è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° settembre 1882.

Pel Ministro: ROSMINI.

BOLLETTINO N. 33

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

(dal 13 al 19 agosto 1882)

REGIONE I. — **Piemonte.**

Casi di carbonchio: 3 a Carezzano Superiore (Alessandria), 2 a Sezze (Id.), 2 Castelnuovo d'Asti (Id.), 3 a Busca (Cuneo), 5 a Villaregia (Torino) — Casi di afta epizootica: 225 a Rima San Giuseppe (Novara) — Casi di pleuro-polmonite: 1 a Narzole (Cuneo) — Totale degli animali infetti numero 241.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Casi di carbonchio: 2 a Pieve San Giacomo (Cremona), 12 a San Daniele Ripa Po (Id.), 1 a Stagno Lombardo (Id.), 1 a Ghisalba (Bergamo), 1 a Bariano (Id.), 1 a Quintosole (Milano), 1 a Ghedi (Brescia) — Casi di afta epizootica: 5 a Misano (Bergamo), 49 a

Breno (Brescia), 20 a Castenedolo (Id.), 770 a Corteno (Id.), 269 a Santicolo (Id.) 6 a Loveno (Id.), 44 a Lonato (Id.), 32 a Castione (Sondrio), 25 a Torre (Id.), 50 a Tovo (Id.), 2 a Berbenno (Id.), 626 a Tirano (Id.), 472 a Lanzada (Id.), 1 a Bormio (Id.) — Totale degli animali infetti numero 2390.

REGIONE III. — **Veneto.**

Casi di carbonchio: 2 a Cibiana (Belluno), 4 a Barbaro di Zevio (Verona), 4 a San Zeno di Montagna (Id.), 1 ad Erbezzo (Id), 1 a Codognè (Treviso), 1 a Forni Avoltri (Udine), 2 a Pozzuolo (Id.), 1 a Villadose (Rovigo) — Casi di afta epizootica: 6 a Lendinara (Rovigo), 12 a Bagnolo di Po (Id.), 4 a Ficarolo (Id.), 8 a Mestre (Venezia), 4 a Fiesso d'Artico (Id.), 4 a Maserà (Padova), 7 a Coverzola (Id.) — Casi di moccio: 1 a Sarmede (Treviso), 1 a Sant'Urbano (Padova), 1 a Santa Giustina (Id.) — Totale degli animali infetti numero 64.

REGIONE IV. — **Liguria.**

Casi di afta epizootica: 1 a Massa, 15 a San Romano (Massa), 3 a Fivizzano (Id.) — Totale degli animali infetti numero 19.

REGIONE V. — **Emilia.**

Casi di carbonchio: 1 a Carpi (Modena), 4 a San Felice (Id.), 2 a Bondeno (Ferrara), 4 a Massafiscaglia (Id.), 1 a Bagnacavallo (Ravenna), 1 a Pianello (Piacenza) — Casi di afta epizootica: 3 a Caorzo (Piacenza), 12 a Carpaneto (Id.), 57 a Rivergaro (Id.), 19 a Rivalta (Id.), 936 a Ferriere (Id.), 51 a Coli (Id.), 4 ad Agazzano (Id.), 7 a San Lazzero (Id.), 88 a Russi (Ravenna), 146 a Faenza (Id.), 17 a Castel Bolognese (Id.), 8 a Bagnacavallo (Id.), 160 a Conselice (Id.), 6 a Cotignola (Id.), 20 a Calestano (Parma), 13 ad Anzola (Bologna), 50 a Crespellano (Id.), 6 a Monte San Pietro (Id.), 81 a Mordano (Id.), 200 a Sala Bolognese (Id.), 130 a San Giovanni Persiceto (Id.), 12 a San Lazzaro di Savena (Id.), 47 a Zola Predosa (Id.), 16 a Nonantola (Modena), 2 a Roncofreddo (Forlì), 11 a Rimini (Id.), 38 a Mesola (Ferrara), 1 a Ferrara, 30 ad Ostellato (Ferrara), 114 a Portomaggiore (Id.), 52 a Poggiorenatico (Id.), 162 a Sant'Agostino (Id.) — Casi di gastroenterite: 3 a Ferrara, 1 a Copparo (Ferrara) — Casi di febbre tifoidea: 1 a Cento (Ferrara) — Casi di peripneumonia: 1 a Bologna — Totale degli animali infetti numero 2518.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Casi di carbonchio: 1 a Loreto (Ancona), 2 a Recanati (Macerata) — Casi di resipola cancrenosa nei suini: 3 a San Martino (Macerata) — Casi di afta epizootica: 2 a Macerata — Totale degli animali infetti numero 8.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Casi di carbonchio: 12 a Campiglia Marittima (Pisa) — Casi di afta epizootica: 191 a Bagni di San Giuliano (Pisa) — Totale degli animali infetti numero 203.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Casi di afta epizootica: 71 ad Arlena (Roma), 66 a Carbognano (Id.), 136 a Guarino (Id.), 45 a Marta (Id.), 13 a Nepi (Id.), 13 a Viterbo (Id.) — Totale degli animali infetti numero 348.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Casi di scabbia: 500 ad Amatrice (Aquila), 63 a Borbona (Id.), 200 a Tornimparte (Id.) — Casi di afta epizootica: 52 a Pescasseroli (Aquila), 2 ad Opi (Id.), 2 a Capistrello (Id.), 3 a Collepietro (Id.), 13 a Fara (Chieti) — Casi di angina: 89 a Gioia dei Marsi (Aquila) — Casi di agalassia: 2000 a Pescasseroli (Aquila), — Totale degli animali infetti numero 2924.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Casi di carbonchio: 1 a Napoli, 1 a Calitri (Avellino) — Casi di afta epizootica: 182 a Benevento, 8 ad Abriola (Potenza), 41 a Montemurro (Id.), 7 a Castelsaraceno (Id.), 9 a Genzano (Id.), 5 a Sant'Arcangelo (Id.), 12 a Candidoni (Reggio Calabria), 2 a Ciminà (Id.), 6 Bavolino (Id.), 66 a Casignana (Id.), 25 a San Lorenzo (Id.), 250 a Sturno (Avellino), 3 a Montaguto (Id.), 12 a Calitri (Id.), 120 a Catanzaro, 8 a Decollatura (Catanzaro,) 200 a Guardavalle (Id.), 15 a Marcellinara (Id.) — Totale degli animali infetti numero 973.

Roma, 30 agosto 1882.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Ammessione di nuovi allievi alla Scuola militare per l'anno scolastico 1882-1883.

In seguito al concorso che ebbe termine di questi giorni, per l'ammessione alla Scuola militare, in base ai manifesti pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 febbraio e 5 luglio ultimo, numeri 34 e 156, essendo rimasti scoperti parecchi posti, questo Ministero è venuto nella determinazione di abilitare a concorrere per occuparli, con dispensa da tutti gli esami, anche i giovani che producano la carta (pagella) d'iscrizione alla 1ª classe d'Istituto tecnico governativo o pareggiato, dalla quale risulti la frequenza all'Istituto e la promozione alla 2ª classe.

Le domande corredate di tutti gli altri documenti indicati nel succitato manifesto della *Gazzetta Ufficiale* del 9 febbraio ultimo, dovranno essere presentate ai comandanti dei Distretti non più tardi del giorno 15 settembre prossimo.

Qualora il numero delle domande superasse quello dei posti disponibili, sarà data la preferenza ai militari in servizio, e quindi ai giovani borghesi, in base ai punti ottenuti nell'esame di promozione alla 2ª classe d'Istituto tecnico.

Roma, 21 agosto 1882.

Il Ministro: FERRERO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso *ad un assegno annuale per istudi di perfezionamento all'estero, di fondazione della Commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di risparmio in Milano, e intitolato alla memoria di* RE VITTORIO EMANUELE II.

È aperto il concorso ad un assegno per istudi di perfezionamento all'estero, istituito dalla Commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di risparmio in Milano, e intitolato alla memoria di Re Vittorio Emanuele II.

Tale assegno è di lire tremila per un anno, a cominciare dal 1° novembre p. v., ed è riservato ai giovani di famiglie appartenenti per nascita o per domicilio alle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Novara, Pavia, Rovigo, Sondrio, Treviso, Verona e Vicenza.

I concorrenti dovranno essere laureati almeno da un anno, e da non più di quattro anni, contando dal giorno del conseguimento della laurea sino al termine utile per la presentazione della domanda.

La quale dovrà essere fatta in carta legale e mandata al Ministero non più tardi del 30 settembre andante, insieme col diploma di laurea ed una memoria originale del concorrente.

Le domande devono inoltre essere accompagnate dai documenti qui appresso indicati:

a) Un certificato regolare che provi appartenere il concorrente, per nascita o domicilio, ad una delle suddette provincie;

b) Un attestato od atto di notorietà pubblica, col quale, in conformità dell'articolo 102, numero 8, della vigente legge comunale e provinciale, il sindaco del luogo ove il concorrente ha domicilio accerti che la famiglia di lui non possiede mezzi sufficienti per sostenere le spese necessarie a fargli compiere gli studi nei quali vuol perfezionarsi.

Ed i concorrenti devono dichiarare in qual ramo di scienze intendano perfezionarsi e quali studi vi abbiano fatti.

Roma, 1° settembre 1882.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Gara nelle lettere italiane tra i licenziati di onore dai Licei.

Si reca a pubblica conoscenza che per tutti indistintamente i licenziati di onore dai Licei che prenderanno parte alla gara nelle lettere italiane indetta in Roma per il 1° del prossimo ottobre, e ad una persona che accompagni ciascuno di essi, è conceduto dalle Direzioni delle strade ferrate Romane, dell'Alta Italia e Meridionali il ribasso del 30 per cento sul prezzo delle tariffe ordinarie.

Roma, 24 agosto 1882.

Il Direttore Capo di Divisione
COSTETTI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

L'Amministrazione postale portoghese avendo annunziato con telegramma che, per circostanze impreviste, non potrà mettere in esecuzione pel 1° settembre il servizio dei pacchi postali, gli uffizi di posta del Regno si asterranno dall'accettare, fino a nuovo avviso, i pacchi diretti a Lisbona, giusto quanto si era pubblicato coll'avviso del 24 agosto scorso, inserito nel n. 204 della *Gazzetta Ufficiale* del 31 detto mese.

Roma, addì 1° settembre 1882.

Il Direttore generale: A. CAPECELATRO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Per norma del pubblico si reputa utile di far noto che le norme e tariffe telegrafiche applicabili alla corrispondenza interna ed internazionale sono inserite nell'*Indicatore ufficiale delle strade ferrate, navigazione, telegrafia e poste del Regno*, edizione ad una lira ed edizione a sessanta centesimi, che si vendono dalla Direzione dell'*Indicatore* stesso a Torino, via Nizza, n. 31.

Roma, 1° settembre 1882.

(*Si pregano gli altri periodici più diffusi di riprodurre il presente avviso allo scopo di spargerne la conoscenza fra il pubblico*).

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 1° settembre, in Francavilla sul Sinni, provincia di Potenza, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 1° settembre 1882.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 226955 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 44015 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 15, al nome di *Lazzara* Raffaela fu Gaetano, domiciliata in Napoli; n. 268357 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 85417 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, al nome *Lazzaro Raffaele* fu Gaetano, domiciliato in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Lazzaro Raffaela* fu Gaetano, domiciliata in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 15 luglio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta a stampa rilasciata dall'Intendenza di finanza di Napoli in data 24 giugno 1882, sotto il n. 2169, e numeri 8830 di protocollo e 41678 di posizione, al signor Angrisani Raffaele fu Marzio, pel deposito da lui fatto di tre certificati consolidato 5 per cento, della complessiva rendita di lire 150, col godimento dal 1° gennaio 1882, per essere tramutati in cartelle al latore.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, saranno consegnate le dette cartelle al signor Giuseppe Guidone Grossi fu Filippo, quale speciale incaricato del suddetto Angrisani, giusta l'atto 2 giugno 1882, rogato D'Alessandro, senza obbligo della esibizione della ricevuta provvisoria smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 31 luglio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 731821 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 600, al nome di Mazza Maria fu *Pietro*, moglie di Ubertoni cav. Vincenzo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mazza Maria fu *Giuseppe*, moglie di Ubertoni cav. Vincenzo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 31 luglio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 629548 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 385, al nome di Zanò Carlo, Giuseppe, Mauro, *Ca-*

millo e Maria di Giulio, minori, sotto la patria podestà del detto loro padre, domiciliato in Pella (Novara), e n. 701538 d'iscrizione sui registri di questa Direzione Generale, a favore dei suddetti, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Zanè Carlo, Giuseppe, Mauro, *Camilla* e Maria di Giulio, minori, sotto la patria podestà del detto loro padre, domiciliato in Pella (Novara), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 31 luglio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 109648 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 30, al nome di *Vinasco* Maria di Domenico, minore, sotto l'amministrazione del padre, domiciliata in Mocchie (Torino), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dal richiedente all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Vinassa* Maria di Domenico, minore, sotto l'amministrazione del padre, domiciliata in Mocchie (Torino), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 4 agosto 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 673464 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di Falciola *Cammillo* fu Alessandro, domiciliato a Pinerolo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Falciola *Camilla* fu Alessandro, presunta assente, e rappresentata dal curatore speciale Michele Mussetti, essendo essa la vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 6 agosto 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 218207 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 35267 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 30, al nome di Rovezzi *Gaetano di* Luigi, domiciliato in Napoli, era stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rovezzi *Gaetana fu* Luigi, interdetta, moglie di Giovanni d'Ettore, sotto la tutela di detto suo marito, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 9 agosto 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Catania, col num. 45, pel deposito della rendita di lire 1875, consolidato 5 per cento, portata dai certificati numeri 704845 e 704844, intestata a Grimaldi principe Antonino fu Enrico, deposito fatto dallo stesso titolare.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito Pubblico 8 ottobre 1870, si diffida chiunque possa avere interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, saranno consegnati a detto signor Grimaldi principe Antonino gli accennati titoli di rendita, senza obbligo dell'esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, 10 agosto 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

REGIO ISTITUTO
di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze

È aperto il concorso a numero cinque posti di medico-chirurgo assistente alle appresso cliniche in questo R. Istituto.

I posti da conferirsi sono i seguenti:

Assistente alla clinica ostetrica ginecologica e maternità;
» alla clinica medica;
» alla clinica oculistica;
» alla clinica sifilografica;
» alla clinica psichiatrica.

Gli assistenti alle cliniche medica, oculistica e sifilografica dovranno prestar l'opera loro durante il tempo in cui le cliniche sono aperte; l'assistente alla clinica ostetrica ginecologica e maternità dovrà prestar l'opera sua per tutto l'anno civile, uniformandosi anche alle prescrizioni del nuovo regolamento per la maternità medesima; quello alla clinica psichiatrica dovrà prestarsi gratuitamente, ove occorra, al servizio sanitario del Manicomio, in sussidio del personale medico che vi è normalmente addetto, anche quando è chiusa la clinica; questi ultimi due avranno però diritto ad un mese di permesso nelle ferie estive o autunnali.

All'assistente addetto alla clinica ostetrica ginecologica e maternità, che deve rimanere in ufficio per tutto l'anno civile, verrà corrisposto dalla Cassa dell'Istituto un assegno mensile di lire novanta; agli altri di lire cento al mese per ciascuno, durante il tempo in cui sono aperte le cliniche.

I primi quattro riceveranno dall'Amministrazione dell'Ospedale di Santa Maria Nuova, ed il quinto da quella del Manicomio, una camera mobiliata, lume, fuoco, vestiario d'uniforme da estate e da inverno.

Coloro che conseguiranno il posto di assistente, a forma delle disposizioni del regolamento approvato col R. decreto 22 ottobre 1881, rimarranno in ufficio per un anno, ma potranno per lodevole servizio esservi confermati due volte. Qualunque sia il tempo nel quale rimarranno in carica non potranno però presentarsi ad un nuovo concorso.

Gli attuali assistenti potranno, eccezionalmente ed in coerenza

di una recente risoluzione Ministeriale, presentarsi a questo concorso come aventi i diritti stessi dei nuovi concorrenti, purchè abbiano i requisiti voluti dal regolamento 24 luglio 1877.

Le domande, redatte in carta bollata da cent. 50, e munite dei documenti richiesti dal regolamento sopraccitato, dovranno essere presentate alla Sopraintendenza di questo R. Istituto (piazza San Marco, n. 2), non più tardi delle ore 3 pom. del giorno 15 settembre prossimo, dovendo nella seconda metà del mese suddetto aver luogo gli esami di concorso.

Con altro avviso sarà indicato il giorno preciso e le ore nelle quali avranno luogo gli esami.

Una copia del regolamento del 24 luglio 1877, modificata secondo le norme del recente decreto Reale sopra ricordato, sarà ostensibile presso la cancelleria della sezione di medicina e chirurgia, a tutti coloro che volessero concorrere, e che ai termini del § *d*, articolo 22, del regolamento stesso, hanno obbligo di prenderne cognizione prima di fare la domanda per essere ammessi al concorso.

Firenze, li 22 agosto 1882.

Vi to — *Per il Sopraintendente*
NICCOLÒ NOBILI.

Il Presidente della Sezione
Prof. GIORGIO PELLIZZARI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I fogli inglesi contengono qualche particolarità retrospettiva intorno ai combattimenti avvenuti sulla linea fra Ismailia e Zagazig il 24 e 25 agosto, le cui principali vicende sono già note.

Fu il 7° reggimento dei dragoni della guardia, con alla testa il duca di Connaught, che giunse per primo ad appoggiare l'avanguardia del generale Wolseley. La marcia di questo reggimento da Ismailia a Mahsamah sembra essere stata terribile. I dragoni si avanzavano sotto un sole bruciante, sprofondandosi nella sabbia, non avendo tempo di fermarsi nè per mangiare, nè per bere, lasciando continuamente sul terreno soldati che il calore abbatteva come mosche. Si sono constatati più di quaranta casi di insolazione, fra i quali parecchi mortali. Si avanzava come in una fornace.

Stando alle informazioni date da Mahmud Fehmy, capo di stato maggiore egiziano che venne fatto prigioniero, il campo di Tell-el-Kebir ha un'artiglieria assai più poderosa che finora non si supponesse. Essa comprende cinque batterie di cannoni Krupp e tre batterie a cavallo.

Il corrispondente del *Times* da Alessandria telegrafa che le truppe di Araby hanno inondati i terreni dalle due parti delle loro posizioni a Kafr-Duar.

Sultan pascià, giunto a Porto-Said sul vapore *Dakalieh*, seguirà le operazioni militari delle truppe inglesi, e farà riconoscere l'autorità del kedivé nelle provincie mano mano che esse saranno occupate. In ciascuna provincia verranno insediati rappresentanti del kedivé.

Il *Moniteur Égyptien* pubblica un avviso ufficiale del governatore d'Alessandria che invita tutti i sudditi ottomani danneggiati dal bombardamento a inviare i loro reclami al governo, che li farà esaminare.

Il *Morning Post* annuncia che il principe Bismarck è risoluto a chiedere le indennità più complete per le perdite subìte dai negozianti tedeschi in Egitto.

Rammenta il *Times* di avere ognora sostenuto che la presenza di un esercito turco in Egitto sotto qualsiasi condizione sarebbe imbarazzante e dannosa per gli inglesi.

Poi soggiunge: " Nessuno meglio dei nostri negoziatori colla Porta può sapere quanto la Turchia sia ostile all'impresa alla quale ci siamo accinti. Ogni tentativo fu fatto per porre ostacolo ai nostri piani. Si sono fatti sforzi persistenti affine di eccitare la opposizione delle potenze europee, mentrechè Araby riceveva ogni specie d'incoraggiamento dissimulato dalla diplomazia orientale. Non è supponibile che a questa ostilità possa succedere uno spirito di cooperazione franca e sincera. Noi non possiamo fidarci che i turchi osserveranno fedelmente i termini della convenzione.

" Laonde noi dobbiamo inviare in Egitto anche tante truppe quante bastino per paralizzare quelle che vi inviasse la Porta.

" L'invio di un maggior numero di soldati non sarebbe del resto ciò che più importi. Il più interessante è di considerare le difficoltà ed i ritardi che la presenza delle truppe turche potrebbe produrre per la definizione del problema egiziano. Noi faremo del nostro meglio, ed esse non faranno che accrescerci gli imbarazzi. „

Lo *Standard* scrive che l'annunzio della firma della convenzione militare non sarà accolta in Inghilterra con molta soddisfazione. " Da che una grave mancanza di previdenza o di abilità diplomatica ha fatto deliberare la spedizione in Egitto, il meglio che rimanga da fare è di diminuire, per quanto sia possibile, le conseguenze di una tale deliberazione.

" Ora la gravità di queste conseguenze sarà a gran pezza diminuita quante volte non si permetta alle truppe turche di sbarcare sul territorio egiziano, fuorchè a Damietta, ad Abukir ed a Rosetta. Proibire ai turchi di spiegare la loro bandiera ad Alessandria, a Porto-Said ed a Ismailia equivarrà a far sapere che l'Inghilterra respinge ogni cooperazione dei turchi sui campi di battaglia.

" Dove noi saremo, non avranno da esserci truppe turche. E sarà ancora da vedere se una tale garanzia potrà essere sufficiente. Il contegno della Turchia riguardo alla spedizione inglese fa supporre tutt'altro, poichè si capisce che essa avrebbe preferito di trovare alleati, assieme ai quali trattarci da intrusi. „

Il *Globe* di Londra osserva che tutta l'Europa si è occupata di risolvere la questione d'Oriente dopo il trattato di Santo Stefano. La Russia aveva compìto la sua opera, ma che l'Inghilterra dichiarò di voler far intendere la sua voce in una questione in cui era interessata più di ogni altra.

" Le pretese della Russia, che voleva predominare, furono allora respinte, e non è impossibile, dice il *Globe*, che ora questa potenza crei di questo fatto un precedente, e cerchi di imitarci. Non è difficile di sapere quali sono i consiglieri segreti della Turchia.

" Se la Turchia firma la convenzione, dirà che l'ha firmata

perchè questo era il solo mezzo per conservare il resto della sua sovranità, e perchè il suo rifiuto avrebbe equivalso alla cessione dell'Egitto all'Inghilterra. Se non firma, essa sarà in una posizione ancora più forte. Sebbene Araby pascià sia un ribelle, gl'inglesi saranno considerati come invasori. Nell'un caso e nell'altro la Russia avrà interesse a trarli davanti al Tribunale d'Europa, e noi conosceremo allora il vero valore della convenzione militare.

" La politica della Turchia non è d'insistere per far adottare le sue condizioni; essa si limita a formularle. La situazione non è sensibilmente mutata per l'accettazione della convenzione. Le complicazioni non aumenteranno che quando la convenzione sarà firmata o se sarà formata. "

Riferiamo i seguenti giudizi e pronostici del *Novoje Wremia* di Pietroburgo sulla questione egiziana:

" Se la Francia e l'Inghilterra concludono un'alleanza formale, la Germania, la quale vorrebbe con una alleanza attiva o un accordo tacito con quest'ultima potenza, permettere all'Austria di portare a termine la conquista da lei cominciata dopo la guerra russo-turca, si vedrà forzata di modificare la sua tattica diplomatica.

" Dal momento che i due potenti Stati dell'Occidente uniranno le loro forze per cambiar la carta dell'Oriente, la Germania e l'Austria saranno obbligate a rinunciare alla loro politica di aspettativa, e non potranno più salvare l'impero ottomano, la cui divisione è imminente.

" Restare in ritardo sarebbe per queste due potenze esporsi ad una perdita; osservare un'attitudine passiva varrebbe quanto facilitare l'opera delle potenze occidentali. A Vienna il partito della guerra attende da lungo tempo che la Francia prenda una parte attiva in Oriente; esso disapprova la politica temporeggiatrice del principe Bismarck. La situazione attuale è tale che nessuna delle potenze europee può restare colle braccia incrociate. È necessario che stieno tutte pronte e vigilanti in previsione della crisi generale che va a prodursi in Oriente, e che scoppierà bentosto da se stessa senza che si abbia bisogno di accelerarla. Si riconoscerà che non potrebbe altrimenti accadere, se si considerano tutti gli sforzi che hanno dovuto essere fatti all'epoca del Congresso di Berlino, e la fatica che si è fatta per conservare l'opera abortita di questo Congresso. "

Stando a una corrispondenza telegrafica da Vienna al *Morning Post*, le notizie dalla Bosnia e dall'Erzegovina non sarebbero affatto rassicuranti.

Il *Lloyd* di Pesth conferma la esistenza di comitati panslavisti nelle nuove provincie.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Ismailia, 1° — Gli egiziani fortificano Corein, tre chilometri distante da Cassassino.

Parigi, 1° — Dispacci particolari confermerebbero l'esistenza del cholera a Bombay.

Pietroburgo, 1° — La vertenza tra il Giappone e la Corea è stata appianata.

Berlino, 1° — Il sig. Von Schlözer è partito oggi diretto alla volta di Roma.

Alessandria d'Egitto, 1° — Mustafà Fehmi fu condotto qui. Si decise che il prigioniero non sarà messo a morte senza lo assenso degli inglesi.

Dublino, 1° — 300 ufficiali di polizia di Dublino furono congedati oggi perchè assistettero ieri ad un *meeting* nel quale fu criticata la condotta degli ufficiali superiori di polizia. I posti di polizia furono occupati militarmente. Grande agitazione. Si crede che la maggior parte dei componenti il corpo di polizia presenteranno le loro dimissioni. La polizia della città forma un corpo a parte dalla gendarmeria. Un proclama del vicerè invita i cittadini ad arruolarsi come polizia speciale ed a sostituire i congedati.

Hannover, 1° — Il principe Alberto di Prussia è caduto da cavallo tornando dalle manovre. Fortunatamente però non si fece che una leggera contusione. È già partito oggi per il campo di manovre di Werden.

Parigi, 1° — È formalmente smentita la voce riportata da alcuni nostri giornali che la proposta italiana per la custodia collettiva del canale di Suez sia stata abbandonata dalle potenze in seguito ad uno scambio di note fra i gabinetti.

Costantinopoli, 2. — Lord Dufferin andò a passare tre giorni nell'Isola dei Principi.

Londra, 2. — Wolseley telegrafa che attende che il servizio dei trasporti e delle comunicazioni si organizzi per marciare avanti.

Londra, 2. — Il *Times* annunzia che Araby pascià difende Tel-el-Kebir con 28,000 uomini e 80 cannoni. Agenti del kedivé trattano coi capi beduini per ottenerne il concorso.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli: « Dicesi che Said pascià sia dimissionario; gli succederebbe Alif pascià. »

Alessandria d'Egitto, 2. — Gli inglesi da Ramleh si ripiegarono fino alla stazione di Fleming.

2000 uomini sono arrivati da Cipro.

Alessandria d'Egitto, 2. — Gli inglesi retrocedettero a Fleming causa una nuova batteria egiziana, armata da un grande cannone Krupp, elevata dinanzi Ramleh.

Arezzo, 2. — L'inaugurazione del monumento di Guido Monaco è riuscita solenne. Erano presenti le Deputazioni del Senato, della Camera, i rappresentanti dei Ministeri, le autorità civili e militari, cittadine e provinciali. Lo scoprimento del monumento, al suono della marcia Reale, fu salutato da applausi fragorosi. La statua di Guido è opera dello scultore Salvini, bolognese; essa è bellissima e lodatissima.

Trentadue bande suonarono l'inno a Guido. Furono letti discorsi dal sindaco Nucci, da Krauss, da Tenerani; furono applauditissimi. La città è pavesata. Grande animazione.

NOTIZIE DIVERSE

Statistica sanitaria militare. — Ecco quale fu lo stato sanitario dell'esercito italiano, nel mese di gennaio 1882:

Erano negli ospedali al 1° gennaio 1882 (1)	3367
Entrati nel mese	7152
Usciti	5134
Morti	87
Rimasti al 1° febbraio 1882	5298
Giornate d'ospedale	126923
Erano nelle infermerie di corpo al 1° gennaio 1882 . .	1323
Entrati nel mese	7125
Usciti guariti	5192
Usciti per passare all'ospedale	1120

(1) Ospedali militari (principali, succursali, infermerie di presidio e speciali) e ospedali civili.

Morti	3
Rimasti al 1° febbraio 1882	2133
Giornate d'infermeria	51058
Morti fuori degli ospedali e delle infermerie di corpo	23
Totale dei morti	113
Forza media giornaliera della truppa nel mese di gennaio 1882	205345
Entrata media giornaliera negli ospedali per 1000 di forza	1,12
Entrata media giornaliera negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza (2)	2,24
Media giornaliera di ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza	28
Numero dei morti nel mese ragguagliato a 1000 di forza	0,55

Morirono negli stabilimenti militari (ospedali, infermerie di presidio, speciali e di corpo) n. 63. Le cause delle morti furono: meningite ed encefalite 5, bronchite acuta 7, bronchite lenta 1, polmonite acuta 12, polmonite cronica 2, pleurite 5, tubercolosi miliare acuta 1, tubercolosi cronica 2, peritonite 1, ileo-tifo 5, morbillo 4, catarro gastrico acuto 1, catarro enterico lento 1, malattia del fegato 2, altre malattie degli organi respiratori 1, apoplessia cerebrale 2, commozione viscerale 1, sincope 1, iperemia cerebrale 1, sinoca 1, tumore maligno 1, ascesso lento 1, febbre da malaria 1, vizio organico del cuore 1, nefrite 1, trombo embolio cerebrale 1, artrocace 1. Si ebbe 1 morto sopra ogni 144 tenuti in cura, ossia 0,69 per 100.

Morirono negli ospedali civili n. 27. Si ebbe 1 morto sopra ogni 53 tenuti in cura, ossia 1,89 per 100.

Morirono fuori degli stabilimenti militari e civili n. 23, cioè: per malattie 17, per causa accidentale 2, per suicidio 4.

(2) Sono dedotti gli ammalati passati agli ospedali dalle infermerie di corpo.

Beneficenza. — Il 23 agosto decorso, scrive il *Libero Cittadino* di Siena, cessava di vivere, in Padova, nella cui Università insegnava, con molto onore, medicina legale, il prof. Giuseppe Lazzeretti, di San Quirico d'Orcia.

Egli, con suo testamento del 26 luglio u. d., nominava erede di tutto il suo avere il Monte dei Paschi di Siena « all'unico e speciale scopo e condizione di erogarne la rendita a scopo di beneficenza ed in perpetuo a favore degli abitanti poveri della città di Siena e sua Prefettura per l'istituzione di posti di perfezionamento nelle arti del bello, cioè scultura e pittura, matematica sublime, scienze mediche e lingue antiche, nelle quali Siena ha dato sempre prova luminosa di sua celebrità. »

Il testatore esorta altresì il Monte dei Paschi ad accettare l'eredità frutto dei suoi studi « consacrati più che altro a vantaggio della nostra cara Siena e sua provincia » ed esorta altresì il Monte a portare il fondo a 150 mila lire prima di cominciare la distribuzione dei posti di studio da conferirsi a giovani già laureati.

Non accettando il Monte dei Paschi l'eredità, o meglio l'amministrazione dell'eredità, anderebbe al comune di Siena.

Si dice che l'eredità stessa ascenda almeno a lire 100,000, è però affetta da vari usufrutti.

Naufragio. — Leggesi nel *Giornale di Udine*:

Alle ore 10 pomeridiane, del 24 corrente, in causa dell'imperversare di furiosa burrasca, naufragava, a 30 chilometri da Porto Lignano, il trabaccolo a vela *Filadelfia*, capitano e proprietario signor Paulovich da Cherso.

Il trabaccolo, del valore di lire 7000, e il carico di mattoni e tegole di lire 2000, vennero ingoiati dalle acque, mentre l'equipaggio (composto, oltre al capitano, di due marinai ed un passeggero) è riuscito ad approdare, sulla barca di scorta, dopo otto ore di lotta disperata, a Porto Lignano.

Decessi. — A Gazzuolo, presso Mantova, cessava di vivere Paolo Giacometti, potente e fecondo autore drammatico, cui si debbono le produzioni intitolate: *La donna, Quattro donne in una casa, Elisabetta regina d'Inghilterra, La morte civile, Maria Antonietta, Il poeta e la ballerina*, ed altri molti pregevoli lavori teatrali.

— A Milano, l'altro giorno, moriva il comm. G. B. Caldellary, generale nel R. esercito, in ritiro.

— Leggiamo nella *Gazette de France* che morì il cittadino Jules Reynaud, che da cinquant'anni prese parte a tutte le rivoluzioni accaduto in Francia e nel 1834 si era impadronito di Besançon alla testa di 2000 uomini, e venne condannato a cinque anni di reclusione nel 1848. Fu fra gli insorti di giugno e per ciò fu internato a Lambessa; dopo il 2 dicembre 1850, essendo stato incarcerato ad Embrun, non uscì di carcere che nel 1858. Finalmente fu involto nella comune e subì nuova condanna.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 1° settembre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno	coperto	—	23,6	11,8
Domodossola	coperto	—	25,2	13,6
Milano	coperto	—	24,6	16,8
Verona	coperto	—	26,6	15,5
Venezia	coperto	calmo	23,8	16,2
Torino	3|4 coperto	—	23,1	15,5
Parma	coperto	—	26,0	15,2
Modena	nebbioso	—	25,9	17,1
Genova	coperto	calmo	25,5	20,0
Pesaro	coperto	calmo	23,0	13,9
P. Maurizio	sereno	calmo	26,2	18,7
Firenze	coperto	—	26,8	16,5
Urbino	coperto	—	20,5	16,5
Ancona	1|4 coperto	calmo	24,9	19,0
Livorno	coperto	calmo	26,3	18,4
Perugia	1|2 coperto	—	23,7	16,0
Camerino	coperto	—	20,5	12,7
Portoferraio	coperto	mosso	24,6	22,0
Aquila	3|4 coperto	—	26,4	13,0
Roma	velato	—	28,3	17,5
Foggia	sereno	—	27,5	20,1
Napoli	1|2 coperto	calmo	25,8	19,4
Portotorres	1|2 coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	25,5	12,8
Lecce	1|2 coperto	—	28,7	20,8
Cosenza	1|4 coperto	—	29,0	17,2
Cagliari	1|2 coperto	calmo	31,0	19,0
Catanzaro	sereno	—	—	—
Reggio Cal.	sereno	calmo	26,0	21,0
Palermo	1|4 coperto	calmo	29,6	18,3
Caltanissetta	sereno	—	27,0	16,0
P. Empedocle	sereno	legg. mosso	24,4	18,4
Siracusa	1|4 coperto	legg. mosso	26,5	21,8

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 1° settembre 1882.

Persiste la depressione (746 mm.) sul golfo di Finlandia; quella dell'Irlanda (743) si è rinforzata. Le più alte pressioni si trovano nella Transilvania (765).

In Italia barometro livellato tra i 761 e 762, eccetto nel Veneto orientale (763) e sul Jonio (760).

Ieri cielo in parte nuvoloso. Venti sentiti del 4° quadrante sul versante del Tirreno.

Stamane cielo coperto, eccetto nell'estremo sud. Venti dominanti del 4° quadrante; forti del 1° sul Jonio.

Probabilità: venti deboli intorno al 1° quadrante.

Osservatorio del Collegio Romano — 1° settembre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,3	761,3	760,7	761,8
Termomet. esterno (centigrado)	18,1	28,2	27,0	20,8
Umidità relativa....	81	45	48	70
Umidità assoluta...	12,55	12,85	12,76	12,71
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	Calma	WSW. 4	WSW. 14	NW. 0
Stato del cielo.....	10. velato	10. cumuli veli	9. cirro-strati	1. cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 28,3 C. = 22,6 R. | Min. = 17,5 C. = 14,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 2 settembre 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1883	—	—	88 47 1/2	88 42 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	93 „
Prestito Romano, Blount	„	—	—	91 40	91 30	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 „
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	—	500 „	360 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1882	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1882	1000 „	1000 „	1086 „	1085 „	—	—	—	—	—
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	589 50	589 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	—	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500 „	250 „	—	—	646 50	645 50	—	—	—
Banca Tiberina	—	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	—	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	—	500 „	500 „	451 50	451 „	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 „	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 „	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500 „	500 „	976 „	975 „	980 „	979 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° gennaio 1882	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	526 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	900 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 „	150 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	290 „
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 „	100 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	461 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	272 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	100 72 1/2	100 47 1/2	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 35	25 30	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 39	20 37	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1882) 90 60 cont. - 91 02 1/2, 05 fine.
Parigi *chèques* 101 65.
Oro 20 39.
Banca Romana 1085 cont.
Banco di Roma 645 50, 646 fine.
Società Acqua Pia antica Marcia 975 cont. - 979 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GENOVA

Il Prefetto presidente della Deputazione provinciale notifica:

Che essendo rimasti per due volte deserti gli incanti pel conferimento della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1883-1887, in base all'aggio di centesimi dieci per ogni cento lire di riscossione, la Deputazione provinciale in sua seduta del 24 agosto corrente ha deliberato, in via d'urgenza, di adottare il sistema della terna pel conferimento della Ricevitoria, elevando l'aggio a centesimi sedici per ogni cento lire come sopra.

In esecuzione di detta deliberazione, si invitano quindi coloro che aspirano ad essere compresi nella terna, a presentare le rispettive offerte con scheda suggellata, prima del mezzogiorno del giorno 11 settembre p. v., all'ufficio della segreteria provinciale.

L'appalto è fatto alle condizioni seguenti:

L'aggio a favore del ricevitore è fissato a centesimi sedici per ogni cento lire di riscossione, e potrà essere nelle domande dei concorrenti ribassato, senza che ciò produca vincolo sulla scelta.

Il concorrente alla Ricevitoria dovrà unire alla domanda, a garanzia della sua offerta, la ricevuta del deposito di lire 274,012 da farsi presso la Cassa provinciale, o presso la Tesoreria governativa, in numerario od in rendita pubblica dello Stato, al corso di Borsa, desunto dall'ultimo listino della *Gazzetta Ufficiale*.

Le offerte dovranno essere corredate dalla dichiarazione dell'aspirante che accetta la nomina per il quinquennio alle condizioni stabilite dalla legge del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie seconda); 30 dicembre 1876, num. 3591 (Serie seconda), e 2 aprile 1882, n. 674, sulla riscossione delle imposte dirette, dal relativo regolamento approvato con R. decreto 14 maggio 1882, n. 738; dal Regio decreto pure 14 maggio 1882, num. 740, sulla riscossione della tassa sulla macinazione, modificato dal R. decreto 8 giugno 1882, num. 813, e dai capitoli normali approvati con decreto Ministeriale 14 maggio 1882, num. 739, e della tabella per le spese degli atti esecutivi, approvata col decreto Ministeriale 18 maggio 1882.

La cauzione complessiva è fissata in lire 2,459,200, e dovrà prestarsi dal ricevitore entro il termine di giorni 15 dalla nomina, nei modi prescritti dalla legge del 20 aprile 1871 e dal regolamento 14 maggio 1882.

Nessun aggio è poi dovuto al ricevitore per le somme delle quali è cenno nell'articolo 31 del Regio decreto in data 14 maggio 1882, numero 740 (Serie terza).

Non esistono capitoli speciali per l'esercizio della Ricevitoria.

Nella Ricevitoria non è compreso il servizio di cassa della provincia, il quale è esercitato da un tesoriere speciale, nominato dalla Amministrazione provinciale.

La legge, il regolamento ed i capitoli normali contenenti i patti e le condizioni che debbono regolare il contratto di appalto sono visibili presso la segreteria della Deputazione provinciale e presso l'Intendenza di finanza in Genova.

Genova, 30 agosto 1882.

Il Prefetto Presidente della Deputazione provinciale
RAMOGNINI.

4867 *Per il Segretario capo*: F. STRAFORELLO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Messina (20ª)

AVVISO D'ASTA (N. 8).

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento pei Panifici militari dipendenti dalla Divisione di Messina, nel giorno 9 del prossimo mese di settembre, all'ora una pomerid. (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sito in via Cardines, n. 236, al relativo pubblico incanto, a partiti segreti, per la provvista delle seguenti qualità e quantità di frumento da introdursi nel Panificio militare di Messina.

QUALITÀ DEL FRUMENTO	Quantità quintali	N. dei lotti	QUANTITÀ in quintali per cadaun lotto	SOMMA per cauzione e per cadaun lotto	Rate di consegna
Nostrano duro corrispondente al campione n. 2	2000	20	100	200	4

Tempo utile per le consegne — La consegna dovrà farsi in 4 rate, cioè: la prima nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto; la seconda in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata; la terza parimenti in 10 giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della seconda rata, e così di seguito.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1882, del peso non minore di settantasei chilogrammi per ettolitro, e conforme al campione esistente presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali (edizione marzo 1882) sono visibili presso la suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Messina, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto qui sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta l'offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

I partiti dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno di deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti sopra carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dello incanto, e siano accompagnati dalla ricevuta originale, od in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio di asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani di quest'ufficio, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Messina, 30 agosto 1882.

Per detta Direzione

4865 *Il Sottotenente Commissario*: FRISCIA.

MUNICIPIO DI PIANURA

Avviso d'Asta.

Essendo stato nel giorno di oggi aggiudicato a favore del signor Camillo Bossa fu Antonio l'appalto dei dazi di consumo di questo comune, col sistema del comune chiuso, fissato e pubblicato con l'avviso d'asta del dì 24 agosto 1882, per la somma di lire ventottomila e dieci annue nette,

Si notifica

Che nel giorno otto dell'entrante mese di settembre, alle ore 10 ant. precise, scade il periodo di tempo entro il quale si può migliorare il prezzo di aggiudicazione, presentandosi nella segreteria comunale le relative offerte di ribasso non minore del ventesimo della somma aggiudicata, una agli altri adempimenti fissati nel capitolato d'appalto.

Pianura, li 31 agosto 1882.

Pel Sindaco: G. DI FRANCIA.

4856 *Il Segretario*: P. POLVERINO.

IL CREDITO
Prima Società mutua Italiana di tutela e di assicurazione del fido commerciale

SEDE CENTRALE DI MILANO — *Succursali in tutte le città del Regno.*

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di giovedì 14 settembre p. v., alle ore 7 1/2 pom., nei locali della Camera di commercio di Milano, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale precedente;
2. Relazione del Consiglio;
3. Presentazione del bilancio sociale sino al 31 luglio 1882, e successiva situazione finanziaria — Discussioni e deliberazioni relative;
4. Presentazione del nuovo statuto da parte della Commissione eletta dal presidente onorario comm. Luigi Maccia, in omaggio al voto dell'assemblea straordinaria 23 aprile a. c. — Discussione e deliberazioni relative;
5. Eventuali nomine delle cariche sociali.

Milano, 24 agosto 1882.

4859 *Il Presidente del Consiglio*: GIACOMO STRADIVARI.

AVVISO D'ASTA

*per vendita di beni stabili appartenenti all'*ISTITUTO ASSAROTTI *pei sordo-muti in Chiavari.*

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci di mattina del giorno 28 settembre prossimo venturo, in Chiavari, nella sala del palazzo comunale, posto sulla piazza di N. S. dell'Orto, al civico numero 13, ed avanti al signor presidente dell'Amministrazione dell'Istituto Assarotti pei sordo-muti, in Chiavari, coll'intervento di me notaro Benedetto Bancalari, si procederà all'incanto per la vendita all'asta pubblica dei beni stabili seguenti, appartenenti all'Istituto suddetto, e ciò dietro analoga deliberazione 5 maggio 1878, presa dalla Commissione amministrativa della pia Opera, approvata dalla Deputazione provinciale con decreto 16 detto mese di maggio, n. 698, e di altra del 20 giugno 1882, approvata li 28 stesso mese.

Descrizione dei beni a vendersi, posti nella città di Genova.

Lotto primo. — Bottega al piano terreno della casa in Piazza Ferretti, numero 2, ora ad uso farmacia, e segnata col n. 4 rosso, e retrobottega, ora ad uso laboratorio chimico alle spalle della stessa, nonchè altra bottega in detta casa sull'angolo fra piazza Ferretti e via San Bernardo, col n. 94 rosso, ora ad uso osteria, con tre altri locali alle spalle ad uso retro-bottega, il primo dei quali è unito al precedentemente descritto per mezzo di apertura di grande arco, il tutto come è descritto al n. 1 della perizia formata dal sig. ingegnere Luigi De Andreis sotto la data 17 febbraio 1882.

Confina a nord colla proprietà del Magistrato di Misericordia, a sud colla via San Bernardo ed in parte col portico, scale ed accessorii, ad est colla piazza Ferretti e ad ovest con altra casa di detta pia Opera e di altri proprietari diversi, ed in parte col detto corridoio e vuoto locale ove è la bocca del pozzo e cantine annesse agli appartamenti superiori, e di sopra col secondo lotto.

Si pone in vendita per il prezzo di lire italiane 24,860 (lire ventiquattromila ottocentosessanta).

Lotto secondo. — Tutto il primo piano della casa in piazza Ferretti al numero 2, composto di due appartamenti, di cui uno a sud consta di sala, salotto, cucina e sei camere fra grandi e piccole, una di quelle con alcova e retrocamera, e l'altro a nord ad uso scagno, è gravato d'usufrutto a favore del signor avv. cav. Paolo Chiappe, e consta di sala, due camere, gabinetto e latrina, il tutto come è descritto al n. 1 della suddetta perizia.

Confina a nord colla proprietà del Magistrato di Misericordia, a sud colla via di San Bernardo, ad est colla piazza Ferretti ed in parte le scale, ad ovest altra casa della detta pia Opera, e di altri proprietari, di sotto il primo lotto, di sopra il terzo.

Si pone in vendita per il prezzo di lire italiane 10,000 (lire diecimila).

Lotto terzo. — Tutto il secondo piano della casa di piazza Ferretti, n. 2, formante un appartamento composto di sala, salotto, sei camere, di cui una con alcova e cucina, oltre diversi camerini e ripostigli e gabinetto di latrina, il tutto come al n. 1 della suddetta perizia.

Confina a nord col Magistrato di Misericordia, a sud colla via San Bernardo, ad est colla piazza Ferretti ed in parte le scale, ad ovest casa di diversi proprietari, di sotto il secondo e di sopra il quarto lotto.

Si pone in vendita per il prezzo di lire italiane 12,850 (lire dodicimila ottocentocinquanta).

Lotto quarto. — Tutto il terzo piano della casa in piazza Ferretti, num. 2, formante un appartamento composto di sala, salotto, quattro camere e cucina, oltre una cameretta in un soppalco sopra la cucina medesima. A questo lotto va annessa una piccola cantina a piano terreno, cioè quella che attualmente serve per l'inquilino di detto appartamento.

Confina a nord colla proprietà del Magistrato di Misericordia, a sud colla via S. Bernardo, ad est colla piazza Ferretti e scale in parte, ad ovest con una casa di diversi proprietari, di sotto col terzo lotto, di sopra col quinto.

Si pone in vendita per il prezzo di lire italiane 11,440 (lire undicimila quattrocentoquaranta).

Lotto quinto. — Il quarto ed ultimo piano della casa in piazza Ferretti, n. 2, ossia l'ultimo appartamento in ascendere, composto dell'ultimo braccio di scala, ripiano, sala, salotto, quattro camere, due retrocamere ed altro piccolo locale, non che la cucina ed altri due ripostigli nei sottotetti, e piccoli terrazzi sul tetto.

A questo pure è annessa l'altra cantina che trovasi nei fondi.

Confina a nord col Magistrato di Misericordia, a sud colla via San Bernardo, ad est colla piazza Ferretti ed in parte colle scale, ad ovest con una casa di diversi proprietari, di sotto col lotto quarto e di sopra col tetto.

Si pone in vendita per il prezzo di lire italiane 12,850 (lire dodicimila ottocentocinquanta).

Lotto sesto. — Si compone di un appartamento posto al primo piano di una casa in via San Bernardo, n. 34, formato di sala, quattro camere, retrocamera, nonchè la cucina al piano terreno, con pompa per attingere l'acqua dal pozzo comune e con altro accesso nelle scale; oltre a ciò avvi una cantina pure nei fondi di detta casa. Il tutto come al numero 2 della perizia suddetta.

Confina a nord col Magistrato della Misericordia, a sud colla via San Bernardo, ad est col secondo lotto e ad ovest colla proprietà Bonanni, di sotto in parte col portico e scale, di sopra con altri proprietari.

Si pone in vendita per il prezzo di lire italiane 6500 (lire seimilacinquecento).

Lotto settimo. — E formato: 1° di un appartamento, con annesso cortile interno, al primo piano della casa in via San Bernardo, n. 33, ad uso scagno, composto di due sale, due camere e gabinetto di latrina; 2° di altro piccolo appartamento, o mezzano, cui accedesi dal detto cortile interno, nonchè dalla piazza di San Donato, al n. 19, e composto di saletta, cucina e due piccole camere, e di cui al n. 4 della suddetta perizia; 3° di un magazzino a pianterreno con fondo sottostante in detta casa num. 33, con accesso segnato ivi col n. 91 rosso e di cui al n. 3 della suddetta perizia.

Confina a nord colla via San Bernardo, a sud col lotto ottavo, ad est colla piazza San Donato in parte, ed in parte colla proprietà Brian, ad ovest pure con detta proprietà Brian e colle scale, e di sopra pure colla proprietà Brian.

Si pone in vendita per il prezzo di lire italiane 18,000 (lire diciottomila).

Lotto ottavo. — Casa da cima a fondo, con ingresso in piazza San Donato, n. 21, composta di una bottega e fondi al piano terreno, e numero sei appartamenti ai piani superiori, con giardino annesso ad uno dei medesimi, il tutto come è ampiamente descritto al n. 5 della suddetta perizia. Due dei suddetti appartamenti sono gravati di usufrutto a favore della signora Bormioli.

Confina detto lotto a nord in parte col lotto settimo, in parte colla proprietà Brian, a sud e ad ovest colla proprietà eredi Grendy, ad est colla proprietà Scialiero ed altri in parte, ed in parte colla piazza di San Donato.

Si pone in vendita per il prezzo di lire italiane 55,000 (lire cinquantacinquemila).

Condizioni di vendita.

1. Il portico, l'andito per le cantine, una piccola latrina ivi, il vuoto interno, non che il locale ove è la bocca del pozzo al piano terreno, il pozzo medesimo e le scale della casa in piazza Ferretti, n. 2, sono comuni a tutti i singoli acquisitori dei lotti 1, 2, 3, 4 e 5.

2. L'oncia d'acqua dell'acquedotto civico, di proprietà della pia Opera, che versa attualmente sul tetto della casa suddetta, e si dirama tanto nei diversi appartamenti della medesima, quanto in quelli della casa in piazza San Donato, n. 21, e dell'appartamento e scagno con ingresso in via San Bernardo, n. 33, appartiene in comune agli acquisitori dei lotti 1, 2, 3, 4, 5, 7 e 8, insieme ai diversi recipienti e canali di diramazione di cui sopra.

3. L'oncia suddetta sarà divisa in dodici parti, di cui cinque parti saranno assegnate a ciascuno dei cinque lotti in cui resta divisa la casa in piazza Ferretti, cioè ai lotti 1, 2, 3, 4 e 5, sei parti alla casa in piazza San Donato, cioè il lotto 8, ed una parte al lotto 7.

Tale operazione sarà fatta collocando un apposito *truogolo*, o recipiente di divisione sul tetto della casa in piazza Ferretti, ove dovrà versarsi l'oncia suddetta, servendosi del resto, per quanto sarà possibile, dei canali di diramazione esistenti, aggiungendovi quelli che ancora fossero necessari per completare la divisione medesima nel modo indicato.

Sul tetto della medesima casa saranno collocati i recipienti raccoglitori dell'acqua dei lotti 1, 2, 3, 4 e 5, e i diversi *spandenti* o rifiuti dei medesimi saranno versati nel pozzo comune di detta casa, avvertendo di collocare detti recipienti sul vivo dei muri, ed in modo tale da non pregiudicare menomamente l'armatura e la copertura del tetto comune.

4. Col solo fatto di essersi resi acquisitori dei lotti di cui sopra, si intenderanno i nuovi proprietari obbligati, ciascuno per sua parte, a concorrere alle spese di detta divisione, da farsi nel modo sopraindicato e secondo le buone regole dell'arte, quali spese saranno ripartite in proporzione delle rispettive quote d'acqua a ciascun lotto attribuite.

5. Nel truogolo o recipiente di divisione di cui sopra si verserà pure la mezz'oncia d'acqua dell'acquedotto Nicolay, che attualmente tiene in affitto l'Amministrazione della pia Opera fino al termine del medesimo, restando a carico rispettivo dei suddetti proprietari utenti il pagamento dell'annuo fitto medesimo, sempre nelle proporzioni della fatta divisione.

6. La vendita si farà in tanti lotti, quanti e come sopra formati, e l'incanto sarà aperto sul prezzo ad ogni lotto attribuito. Le offerte in più non potranno essere minori di lire venti ciascuna.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore dell'ultimo maggiore offerente e dietro estinzione di tre candele vergini.

7. Gli stabili di cui sopra si vendono nello stato in cui si trovano, con tutte le servitù attive e passive, tanto apparenti, quanto non apparenti.

8. La vendita è fatta a corpo e non a misura, per modo che l'aggiudicatario non avrà diritto a diminuzione di prezzo per qualsiasi errore materiale nella descrizione dei beni che si vendono, minore loro estensione, e per qualunque altra differenza.

9. L'acquisitore subentra in tutti i diritti ed obblighi del venditore, e deve mantenere i contratti di locazione in corso all'epoca della vendita, e pei quali non competesse al locatore diritto alla rescindibilità; diritto quest'ultimo che in ogni evento dovrà esperire a suo rischio e spese, all'infuori di qualunque ingerenza e responsabilità del venditore.

10. Restano a carico dell'acquisitore (oltre il prezzo di vendita), i compensi ed i miglioramenti di qualunque genere che fossero dovuti al conduttore, salvo a lui a difendersi contro tali pretese a suo rischio e spese, senza poter ricercare il venditore.

11. Nessuno potrà essere ammesso all'incanto se non giustifica di avere depositato alla Tesoreria della pia Opera, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo sul quale è incantato il lotto cui applica.

Il deposito potrà anche essere fatto in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, pubblicato nel Giornale ufficiale della provincia del giorno precedente a quello del deposito.

Il deliberatario dovrà aggiungere al deposito suddetto quella somma che

gli venisse richiesta dall'ufficiale procedente alla vendita, onde far fronte alle spese di bolli, registro ed altro.

12. Sono a carico dell'acquisitore, oltre il prezzo, le spese tutte di vendita, niuna esclusa nè eccettuata, compreso quelle del primo deliberamento, di una copia del deliberamento da darsi al pio Istituto venditore, della trascrizione della compra, iscrizione legale, quitanza pel pagamento del prezzo di compra. Le spese comuni saranno ripartite in ragione del rispettivo prezzo dei lotti, le altre per le quote che saranno particolarmente liquidate ed esatte.

13. Dal dì del primo deliberamento decorreranno a carico dell'acquisitore, sul prezzo d'acquisto, gli interessi in ragione del cinque per cento all'anno; quali, assieme al prezzo di vendita, dovranno essere versati alla Tesoreria della pia Opera, od a chi per essa, trenta giorni dopo che il deliberamento sarà divenuto definitivo, senza che l'aggiudicatario possa istituire giudizio di purgazione o graduazione, restando pel solo fatto del pronunciato deliberamento obbligato a versare la somma anzidetta nella Tesoreria della pia Opera, od a chi per essa, dalla quale ritirerà l'analoga quitanza, da ridursi poscia in atto pubblico a di lui spese.

14. Sino al pagamento integrale del prezzo ed interessi, il venditore conserverà l'ipoteca legale, e tutte le azioni che la legge attribuisce ai venditori.

15. Appena il deliberamento sarà divenuto definitivo, l'aggiudicatario entrerà al possesso dei beni acquistati. Avrà diritto ai frutti e redditi di essi beni a far tempo dal dì del deliberamento, come da tale giorno resteranno a di lui carico le imposizioni ed altri oneri qualunque inerenti ai beni acquistati.

16. Sarà ammesso nei quindici giorni successivi al deliberamento, che scadranno a mezzodì del 14 ottobre p. v., l'aumento non inferiore al ventesimo, coll'obbligo, a chi lo propone, di uniformarsi alle presenti condizioni.

In questo caso si farà luogo a nuovo incanto e la vendita che ne seguirà sarà definitiva.

17. Per tutto ciò e quanto non è prescritto nelle presenti condizioni di vendita, e che non sia in opposizione alle medesime, si osserverà il disposto del Codice di procedura civile, per quanto prescrive in materia di vendita di immobili.

Chiavari, 16 agosto 1882.

4645 Not. BENEDETTO BANCALARI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 23 settembre in corso, ad un'ora pomeridiana, nel locale ove ha sede l'Economato generale in via della Stamperia, n. 11, alla presenza del direttore generale o di chi per esso, si terrà un pubblico incanto col metodo delle schede segrete, a norma del regolamento della Contabilità dello Stato, per la stampa delle Statistiche giudiziarie civili e penali per gli anni 1881, 1882 e 1883.

Condizioni principali:

Art. 1. L'appalto comprende tanto la stampa, quanto la carta e la legatura in rustico dei volumi delle Statistiche suddette.

Art. 2. Il lavoro, per formato, carta, tipi di ceratteri e condizioni tipografiche, sarà simile al campione annesso al capitolato d'oneri.

Art. 3. Il contratto avrà principio subito dopo la regolare sua approvazione e registrazione alla Corte dei conti, ed avrà la durata di tre anni, e propriamente fino all'intiero compimento delle Statistiche giudiziarie relative all'anno 1883.

Art. 4. I prezzi della stampa, della carta e della legatura sono indicati nel capitolato. La spesa approssimativa per l'intiera fornitura si calcola in lire 21,000 da ripartirsi adequatamente sul bilancio degli anni 1882, 1883 e 1884, nei quali dovrà eseguirsi il lavoro suddetto.

Art. 5. Le offerte di ribasso saranno estese su carta bollata da una lira.

Le offerte condizionate non saranno prese in considerazione.

Il ribasso sarà unico, e sarà applicato complessivamente ai prezzi tutti stabiliti nel capitolato d'appalto.

Art. 6. La cauzione definitiva sarà di lire 1000. Il deposito provvisorio per essere ammesso all'incanto è pure di lire 1000.

Art. 7. Contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta i concorrenti all'appalto presenteranno, in piego a parte, la domanda di ammissione in carta bollata da una lira, con la indicazione del loro domicilio nel Regno.

Saranno esclusi dal concorso coloro che nell'esecuzione di altre forniture non abbiano corrisposto con lealtà e diligenza agli impegni assunti verso la pubblica Amministrazione, nonchè coloro che in occasione di pubblici incanti siano incorsi nei reati previsti dagli articoli 402 e 403 del Codice penale.

Art. 8. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di primo deliberamento scadrà il giorno 2 ottobre p. v., ad un'ora pomeridiana precisa.

Art. 9. Tutte le spese inerenti al contratto sono a carico del deliberatario.

Art. 10. Il capitolato d'oneri, secondo il quale si regolerà l'appalto, ed il campione sono ostensibili a tutti durante le ore d'ufficio, nella segreteria dell'Economato generale, in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Roma, 2 settembre 1882.

4879 *Per l'Economato generale:* C. BARBARISI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Ancona (10ª)

AVVISO D'ASTA (N. 21).

Si notifica che nel giorno 15 settembre 1882, alle ore 11 ant., si procederà in Ancona, presso la suddetta Direzione (Piazza Farina, n. 18), innanzi al signor direttore, a pubblico incanto, per mezzo di partiti segreti, all'appalto della

Macinazione del grano pel Panificio militare di Ancona.

Detta impresa avrà la durata di un sessennio, a cominciare dal 1° gennaio 1883, per terminare col 31 dicembre 1888, e sarà retta dai capitoli d'onere col millesimo 1877, visibili presso questa Direzione e presso il detto Panificio militare.

I Molini pel servizio della macinazione devono presentare i seguenti essenziali requisiti, cioè:

1. Non essere distanti più di 20 chilometri dal Panificio.

2. Essere capaci di macinare non meno di 50 e fino a 100 quintali di grano al giorno.

3. Poter lasciare ad esclusiva disposizione dell'Amministrazione militare non meno di due macine, le quali siano di pietra silicea di buona qualità, cioè di aggregazione compatta ed omogenea; sono da preferirsi le macine francesi provenienti da *La Ferté sous Jouarre* o da *Bergerac.*

4. Avere magazzini annessi capaci di contenere circa 600 quintali fra grano e farina, nonchè una stanza per ufficio per un impiegato delle sussistenze militari, ed uno spazio per collocarvi il letto di un operaio.

5. Offrire la maggiore facilità per la sorveglianza sovra tutte le operazioni compresè tra la consegna del grano al mugnaio e quelle delle farine da questo al Panificio militare.

Gli aspiranti all'impresa dovranno non più tardi del 10 settembre 1882 produrre a questa Direzione le prove constatanti che i molini nei quali intendono eseguire la macinazione hanno i requisiti suddetti, e per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno rimettere a questa Direzione medesima la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Ancona della somma di lire ottomila in biglietti di Banca od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al portatore, avvertendo però che le medesime non saranno ricevute che al solo valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui verranno depositate.

Come base d'incanto viene stabilito a lire 1 30 il prezzo di macinazione e trasporto di ogni quintale di grano.

Per trasporto s'intende la presa del grano dai magazzini del Panificio e trasporto al molino, come pure il riporto dal molino ai magazzini del Panificio delle farine.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato, redatto su carta da bollo da lira una, avrà offerto sul prezzo suddetto di lire 1 30 un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale, al ribasso minimo stabilito in una scheda del Ministero della Guerra, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

La scadenza dei fatali, ossia tempo utile, per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo, è fissata alle ore dodici meridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno 30 settembre 1882, avvertendo che anche in questo caso gli aspiranti all'appalto dovranno, non più tardi del giorno 25 settembre 1882, presentare a questa Direzione le prove di cui sopra è parola, quandochè non fossero già state presentate.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno accettate, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica o quelle stese su carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Il ribasso offerto per ogni cento lire dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono, in originale autentico od in copia autenticata, l'atto di procura speciale.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed al contratto saranno a carico del deliberatario, come pure sarà a suo carico la tassa di registro e segreteria, giusta le leggi in vigore.

Ancona, 30 agosto 1882.

4830 *Il Sottotenente Commissario:* CHIECCHIO.

INTENDENZA DI FINANZA DI REGGIO NELL'EMILIA

AVVISO D'ASTA per l'appalto al Canale demaniale d'Enza

in seguito ad offerta in aumento.

In seguito all'asta tenutasi il giorno 11 agosto corrente nell'ufficio di questa Intendenza, essendo stato deliberato provvisoriamente l'appalto del canale domaniale d'Enza, mediante l'offerto annuo canone di lire 13,100, e sul detto prezzo essendosi ottenuta in tempo utile una nuova offerta d'aumento del ventesimo, si fa noto che nel 22 settembre prossimo venturo, all'ora una pomeridiana, si terranno nell'ufficio di questa stessa Intendenza, alla presenza del sottoscritto intendente, o di chi per esso, nuovi incanti pubblici pel deliberamento definitivo dell'appalto del detto canale, in base al canone aumentato in lire 13,755, e sotto le condizioni tutte stabilite nell'avviso del primo incanto, in data 14 luglio 1882.

Reggio Emilia, 26 agosto 1882.

4858 *L'Intendente:* C. DI PETTINENGO.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

AVVISO.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Pucci Dario, negoziante sarto in Roma, via delle Muratte, ha convocato, con decreto di pari data, i creditori tutti di detto fallimento per il giorno 6 del corrente mese di settembre, alle ore 10 antim., nella sala delle adunanze del suddetto Tribunale onde procedersi alla verifica dei crediti.

Roma, 1° settembre 1882.

4870 Il canc. REGINI.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio nazionale, in persona del ricevitore del registro di Acquapendente, rappresentato dal sottoscritto, contro Pandolfi Romolo fu Giovanni Battista, domiciliato a Roma, il Tribunale civile di Viterbo, con sentenza pubblicata nella udienza del 26 marzo 1881, autorizzò la vendita dell'infrascritto stabile, ed il presidente del detto Tribunale, con decreto 3 agosto 1882, fissò la udienza del giorno 5 ottobre prossimo futuro per l'incanto.

Descrizione dello stabile.

Terreno seminativo, vitato, alberato, castagnato domestico e bosco da frutto, posto nel territorio di Montefiascone, in contrada La Bertina, confinanti Guerra Margherita in Rossetti, Lanzi Francesco e Seminario di Montefiascone, salvi ecc., della superficie di ettari 4 13 10, distinto in mappa coi numeri 411, 412, 418, 421, 2107 e 2108, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 9 41.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 29 agosto 1882.

Avv. GIUSTINO GIUSTINI
4842 procuratore erariale delegato.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 6 ottobre 1882, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, in quattro separati lotti, a terzo ribasso, espropriati in danno del signor Andrea Ramarini, ad istanza della Società Farmaceutica Romana, sotto la ragione sociale Peretti, Amici, Corsi e C°, e per essa del signor Paolo Peretti, uno dei gestori.

(N. 1. Lotto già 4°). Terreno vignato seminativo presso a Mentana, vocabolo Le Vigne Nuove, distinto in catasto sez. 1ª, coi numeri 730, 731, 732 e 1129, lire 2157 28.

(N. 2. Lotto già 5°). Terreno posto come sopra, contrada S. Antonio o Selcietella, mappa sez. 1ª, numeri 305 e 498, lire 1174 36.

(N. 3. Lotto già 12°). Casa in Monte Rotondo, catasto n. 294, composta di due ambienti al pianterreno e due superiori, lire 1209 60.

(N. 4. Lotto già 13°). Casa posta come sopra in via di S. Nicola, catasto numeri 331 sub. 1ª rata, 335 sub. 1ª rata, composta di due ambienti al primo piano, lire 806 40.

Roma, 2 settembre 1882.

4878 Avv. LUIGI SAMBUCETTI.

AVVISO
per cambiamento di cognome.

Esposito Emidio Vincenzo Francesco, del comune di Carpignano Salentino, in provincia di Terra d'Otranto, domiciliato e residente in quello di Martano, essendosi rivolto a S. M. il Re, domandando di assumere in cambio del proprio il cognome *Monti*, ed essendo stato autorizzato con decreto Ministeriale del 31 maggio 1880 a fare eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta, invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di quattro mesi dalla data della seguita affissione della presente.

Roma, 2 settembre 1882. 4873

COLLEGIO CURIONI IN ROMAGNANO-SESIA

(1ª *pubblicazione*)

Per l'anno scolastico 1882-1883 è aperto un concorso ai seguenti posti:

1. Di un professore di prima classe ginnasiale per l'insegnamento delle lettere latine ed italiane, storia e geografia, collo stipendio complessivo di lire 2000.

2. Di un professore per l'insegnamento delle materie complementari di aritmetica, geometria e disegno prescritto per la suddetta classe, collo stipendio complessivo di lire 1400.

3. Gli aspiranti dovranno far pervenire i loro titoli e certificati di rito al presidente sottoscritto non più tardi del 15 settembre p. v., avvertendo che dovrà pure comprovarsi un tirocinio d'insegnamento per un tempo non minore di un triennio nelle scuole governative o pareggiate, e pegli aspiranti al posto segnato col n. 2 si dovrà altresì accertare l'abilitazione all'insegnamento del disegno applicato alle arti.

Romagnano-Sesia, 14 agosto 1882.

Il Presidente: Avv. G. VIGLIO.

4844 *Il Segretario*: Avv. COMETTI.

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 117).

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta dell'8 agosto 1882, per

Costruzione di un magazzino per ricovero del materiale del genio, e di una caserma per una compagnia di zappatori del genio in Spezia, per lire 256,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 1 60 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo dell'ammontare netto risultante in lire 251,904, scade alle ore 3 pomeridiane del giorno 14 settembre 1882, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare apposita offerta in carta bollata da una lira, accompagnata dai documenti prescritti dal succitato avviso d'asta, cioè:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare, specificatamente per i lavori in appalto;

3° La ricevuta di questa Direzione constatante d'aver depositato presso la medesima il documento (quitanza di Tesoreria) comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza qui sotto indicate il deposito cauzionale di lire 25,600 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene operato il deposito.

L'offerta può essere presentata a questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane di tutti i giorni, esclusi i festivi.

Gli aspiranti all'appalto sono in facoltà di presentare le loro offerte come sopra estese alle Direzioni territoriali dell'arma in Roma, Firenze, Genova, Piacenza, Milano, Alessandria, Bologna, Torino, Verona, Venezia, Napoli, Bari e Palermo.

Delle offerte però fatte alle suddette Direzioni non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Sarà pure in facoltà degli aspiranti di spedire le loro offerte direttamente per mezzo della posta, accompagnate dai tre documenti suindicati, purchè, come le ora dette, pervengano a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Il deposito cauzionale indicato al num. 3 dovrà esser fatto presso l'Intendenza di finanza di Genova, oppure presso una delle Intendenze di finanza delle provincie ove risiedono le Direzioni del Genio che vennero come sopra delegate a ricevere offerte.

Dato in Spezia, addì 29 agosto 1882.

Per la Direzione

4866 *Il Segretario*: G. L. BRUZZONE.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile di Catanzaro fa noto che è aperto il concorso per la provvista di un posto di notaro nel comune di Guardavalle.

Il termine utile per la presentazione delle domande coi documenti è di giorni quaranta dalla data della pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*.

Catanzaro, 8 agosto 1882.

Il presidente
SALVATORE RIZZUTO.

Il segretario
4835 GIUSEPPE SCALFARI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Trapani

Avvisa

essere vacante uno degli uffici notarili, con residenza nell'isola di Favignana.

I concorrenti dovranno presentare a questo Consiglio notarile la loro domanda, corredata dai prescritti documenti, entro 40 giorni dall'ultima pubblicazione del presente.

Trapani, 1° agosto 1882.

Il presidente ff.
4836 MICHELE POLIZZI.

N. 1140 delle richieste.

ESTRATTO

dal suo originale esistente nella cancelleria della Corte di appello delle Puglie, sedente in Trani.

Agli illustrissimi signori presidente e consiglieri della sezione civile della Corte di appello delle Puglie, sedente in Trani.

Nell'interesse dei coniugi Cifarelli Salvatore e Loglisci Rachele, nonchè di Maria Ciriaca Silvano, si domanda l'omologazione dell'atto di adozione ricevuto dall'eccellentissimo signor primo presidente il 4 corrente mese.

Trani, 14 luglio 1882.

Moisè Eliantonio.

Presentato in cancelleria il detto dì ed iscritto sul registro generale cronologico al n. 6590.

Quietanza centesimi 20, n. 7944, addì 8 agosto 1882, De Feo, n. 4161 registro di copia.

Il primo presidente della Corte di appello di Trani

Prescrive comunicarsi gli atti al P. M., e poscia il consigliere cav. Ugo Petrella ne farà rapporto alla Corte in camera di consiglio.

Trani, 14 luglio 1882.

Il primo presidente Salis — Il vicecancelliere Calò.

Quietanza centesimi 20, num. 7945, De Feo, n. 4162 reg. di copia.

Il Pubblico Ministero

Chiede che la Corte pronunzi di farsi luogo all'adozione.

Trani, 26 luglio 1882.

Il sostituto procuratore generale
Emilio Verrotti.

La Corte d'appello di Trani, sezione feriale civile,

Letta l'antescritta istanza;

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero;

Intesa la relazione del consigliere cav. Petrella;

Esaminati gli atti e veduti gli articoli 245, 216 e 218 Codice civile,

Decreta:

Farsi luogo all'adozione di Maria Ciriaca Silvano da parte dei coniugi Salvatore Michele Saverio Cifarelli e Rachele Loglisci, tutti di Gravina.

Ordina che copia del presente provvedimento sia pubblicato ed affisso nella sala di udienza di questa Corte, nella sala di udienza del Tribunale di Bari, nella sala di udienza della Pretura di Gravina, nell'albo pretorio del municipio di Gravina, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto di questa Corte d'appello, provincia di Bari.

Fatto e provveduto nella camera di consiglio della Corte d'appello di Trani, sezione feriale civile, addì sette agosto milleottocentottantadue dai signori cavaliere Giuseppe Del Gaudio, consigliere anziano funzionante da presidente; cav. Nicola Surrentino D'Afflitto, cav. Pasquale De Gennaro, cavaliere Ugo Petrella e cav. Carlo Pinto, consiglieri.

Il presidente funzionante: Giuseppe Del Gaudio — Il vincancelliere: Calò.

L'atto di adozione è registrato ai numeri 2022 e 914, in Trani 5 luglio 1882, mod. 3°, vol. 51, fol. 15, lire 1 20. Zecca

Specifica: Bollo speciale lire 3 60 - Dritto lire 6 - Iscrizione sul cronologico cent. 20 - Totale lire 9 80 (lire nove e centesimi ottanta).

Quietanza n. 7946 — Addì 8 agosto 1882 — De Feo.

Numero 4163 reg. di copia.

Numero 6594 del reg. gen. cronolog.

Per copia conforme redatta nella cancelleria della Corte d'appello delle Puglie, e rilasciata a richiesta del procuratore signor Moisè Eliantonio,

Trani, 18 agosto 1882.

Il cancelliere della Corte d'appello
4855 delle Puglie: GAETANO TOSI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.